

Documenti approvati dalla Conferenza Nazionale dei Comitati e fiduciari di redazione

Roma – 9 gennaio 2020

La Conferenza nazionale dei Cdr, che si è riunita a Roma il 9 gennaio 2020 insieme alla Giunta Esecutiva e alle Associazioni Regionali di stampa, approva la relazione del segretario generale e ribadisce la centralità del lavoro giornalistico e di una professione la cui libertà e indipendenza sono sotto attacco, anche a causa della minaccia all'indipendenza e sicurezza dell'istituto di previdenza dei giornalisti.

I Cdr, in prima linea nella difesa della categoria, chiedono che il Governo si faccia carico della situazione gravissima in cui versa il mondo dell'informazione e ritengono indispensabile l'avvio immediato dei tavoli sul lavoro e sulla riforma dell'editoria chiesti dalla Fnsi e promessi dal Governo, oltre che sull'allargamento della platea di chi contribuisce all'Inpgi.

Alla vigilia della nuova stagione di prepensionamenti voluti dal Governo, i Cdr si impegnano, insieme alla Federazione nazionale della Stampa, a sottoscrivere accordi che prevedano prepensionamenti solo se le assunzioni previste per legge siano assunzioni di giornalisti con contratto di lavoro giornalistico a tempo pieno: i colleghi in uscita non dovranno essere rimpiazzati da lavoratori non giornalisti.

I comitati di redazione verificheranno con attenzione e rigore che le richieste di stati di crisi siano supportate da congrui dati di bilancio e che non si torni al meccanismo della lista di attesa che ha provocato in passato la corsa ai prepensionamenti.

Chiedono alla segreteria e alla Giunta Fnsi di mettere in campo tutte le azioni di mobilitazione e di lotta, fino alla convocazione dello sciopero generale, per sostenere l'avvio dei tavoli e impedire l'ulteriore indebolimento della professione e la distruzione dell'Inpgi e degli altri enti di categoria.

(approvato per acclamazione)

La Conferenza nazionale dei Comitati e fiduciari di redazione, riunita a Roma il 9 gennaio 2020, esprime solidarietà verso i colleghi delle testate a rischio chiusura dopo il taglio o la revoca dei contributi da parte del Dipartimento per l'Editoria.

La Conferenza dei Cdr auspica che il governo e il parlamento intervengano con i provvedimenti normativi all'esame delle Camere affinché, all'interno di un quadro di regole chiaro e al riparo da interpretazioni di parte vengano ripristinati i contributi alle testate interessate, la cui chiusura rappresenterebbe un grave vulnus al pluralismo dell'informazione.

(Francesco Cerisano)

(approvato per acclamazione)

L'Assemblea dei CdR della Fnsi, riunita a Roma giovedì 9 gennaio, giudica inaccettabile l'ingerenza della Commissione parlamentare di Vigilanza sull'accordo firmato da Usigrai e Fnsi con la Rai per il "giusto contratto".

La Vigilanza non ha alcun potere di interferire nella gestione dell'azienda di Servizio Pubblico. L'emergenza in questo Paese è rappresentata dagli stati di crisi, dai prepensionamenti, dalle incapacità imprenditoriali scaricate sui lavoratori, dalle paghe da sottoproletariato.

Non certo da un accordo sindacale che garantisce nuovi contratti giornalistici (con conseguente beneficio per l'Inpgi, la Casagit e il Fondo di Pensione complementare) e riconosce dopo 20 anni di battaglie i giusti diritti a centinaia di lavoratrici e lavoratori.

I CdR chiedono al gruppo dirigente della Fnsi di contrastare in ogni sede questo tentativo di bloccare la selezione per il "giusto contratto" in Rai.

(approvato per acclamazione)